

RIVOLUZIONE COMUNISTA

LE PIATTAFORME DELLA CONSEGNA DI CIBO A DOMICILIO CONTINUANO A NEGARE IL CARATTERE SUBORDINATO DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAI CICLOFATTORINI.

QUESTA NUOVA CATEGORIA DI LAVORATORI DEVE METTERE IN ATTO UNA MOBILITAZIONE GENERALE PER ACQUISIRE QUESTO RICONOSCIMENTO COME PERNO DEL CONTRATTO NAZIONALE.

ACCRESCERE L'UNIONE, ELEVARE IL LIVELLO DI LOTTA E DI ORGANIZZAZIONE, ISPIRANDOSI AD UNA VISUALE POLITICA PROLETARIA.

Va dato atto preliminarmente ai *"riders"* del grande lavoro di agitazione svolto che li ha portati, pur tra le varie difficoltà di un lavoro così parcellizzato, ad incontrarsi, organizzarsi; preparare e fare manifestazioni, fino ad arrivare a riunioni nazionali con rappresentanti del governo e padronato; nonché a indurre la Corte di Appello di Torino a modificare parzialmente la precedente sentenza del Tribunale dell'aprile 2018. Come è noto il Giudice di 1° grado aveva respinto il ricorso dei cinque fattorini di Foodora che chiedevano il riconoscimento del carattere subordinato della loro attività condannandoli alle spese di giudizio. I secondi giudici, arrampicandosi sugli specchi, senza riconoscere il carattere subordinato del rapporto, hanno inquadrato l'attività nella categoria *"neutra"* di prestazioni coordinate e continuative e hanno riconosciuto alcune competenze connesse a questa qualifica. Ora è diventata di prima necessità la mobilitazione sul terreno della lotta, senza indugiare sul terreno giudiziario, per conquistare questo riconoscimento. E la stessa cosa va detta nei confronti delle istituzioni e in particolare degli organi ministeriali. Infatti dopo la sentenza, il governo ha convocato i *"riders"* per dimostrare *"la volontà di risolvere i problemi della generazione abbandonata"*, però ha continuato a fare da sponda al gioco delle piattaforme, che in questi mesi, soprattutto da parte di Assodelivery, è stato quello di sabotare la discussione in attesa di uscire dal ciclone mediatico, guardandosi bene dal prendere una posizione effettiva nei confronti di questi lavoratori. Pertanto ricordiamo a questi agguerriti ragazzi che l'unico modo per ottenere un effettivo riconoscimento ed uscire da questo circolo vizioso è quello di tener alta la bandiera della lotta.

A ciò bisogna aggiungere la questione della prospettiva. Non ci si può limitare a restare chiusi nelle rivendicazioni categoriali, posizioni che restano perdenti; occorre allargare la lotta a tutti gli altri lavoratori della gig economy, falsi free lance. E poi bisogna darsi un'organizzazione autonoma operaia perché senza un sindacato di classe, nessuna rivendicazione può essere vincente e duratura. Le condizioni dei lavoratori e del proletariato in generale vanno sempre peggiorando. E dunque occorre una grande battaglia di classe. Come obiettivo minimo e necessario noi rivendichiamo il SALARIO MINIMO GARANTITO di 1250 euro mensili intassabili, non solo per i disoccupati "a disposizione" ma anche per i lavoratori "occupati" e sottopagati. Questa è una rivendicazione per unire tutti i lavoratori, disoccupati, precari, free lance, italiani e stranieri in un fronte comune.

A completamento indichiamo un importante passo da fare, cioè la necessità di creare collegamenti e legami tra i vari settori e comparti operai per promuovere e sviluppare il

sindacato di classe come baluardo di difesa operaia, di sbarramento alla militarizzazione del lavoro (soffocamento del diritto di sciopero), di salvaguardia delle condizioni di vita loro e di tutti i lavoratori.

A conclusione sul piano operativo proponiamo di concentrare le forze sulle principali richieste della piattaforma rivendicativa elaborata dal Comitato di Bologna di cui riportiamo le seguenti:

- **Trattamento economico salariale del settore logistica e trasporti con inquadramento al V livello;**
- **Divieto assoluto di pagamento a cottimo;**
- **Garanzia di almeno un fine settimana libero;**
- **Diritto dei "riders" ad organizzarsi, a costituirsi in sindacato e/o associazioni per tutelare i propri interessi; con pieno esercizio della conflittualità;**
- **Creare comitati ispettivi operai a salvaguardia della salute e dell'integrità fisica con potere di interrompere il lavoro in caso di pericolosità;**
- **Unirsi, organizzarsi, appoggiare, legarsi al partito rivoluzionario.**

Milano, 11/2/2019

La Commissione Operaria di Rivoluzione Comunista

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3 aperta il giovedì dalle 21 in poi. **L'Attivo Femminile** si riunisce ogni martedì dalle 19,00 e la **Commissione Operaia** ogni lunedì dalle 21,30 presso il **Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio)**. **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il **Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio**, aperta il lunedì, martedì, venerdì dalle 21. **Nucleo Territoriale di Senigallia- Ancona:** e-mail: rivoluzionecomunista.ancona@yahoo.it –

Sito internet: rivoluzionecomunista.org; **e-mail:** rivoluzionec@libero.it

Fotocopiato in proprio Piazza Morselli, 3 Milano